

NOTIZIARIO

LA MOSTRA DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE ARTISTICA.

La Mostra degli Istituti d'Istruzione artistica, organizzata sotto gli auspici della Direzione generale Antichità e Belle Arti, è stata inaugurata dal Duce il 2 ottobre, nel Palazzo dell'Esposizione. Ricevuto dal Ministro della Educazione Nazionale, dal Ministro della Cultura Popolare, dai Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, all'Interno, all'Africa Italiana, alle Comunicazioni, alle Corporazioni, dal Presidente della Corte dei Conti, dal Governatore, dal Prefetto, dal Federale, da Ufficiali Generali, Ammiragli, Accademici d'Italia, Senatori e Consiglieri Nazionali, il Duce è stato accolto nel Salone d'onore dal fervente omaggio dei Presidi, dei Direttori e del Corpo insegnante degli Istituti espositori. Prima di iniziare la visita alle cinquanta sale e numerose gallerie che ospitano la prima rassegna integrale dell'attività degli Istituti d'Istruzione artistica, il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti Marino Lazzari ha così illustrato al Duce il significato della rassegna e le sue finalità:

DUCE,

la Mostra dell'Istruzione artistica, che dietro i Vostri ordini è stata allestita, e che Voi ora inaugurate, è la prima integrale rassegna che, della Scuola delle Arti, sia stata fatta in Italia. Ed era opportuno, era necessario che fosse fatta.

A pochi mesi di distanza dalla proclamazione della Carta della Scuola, alla vigilia, inoltre, della riforma dell'insegnamento artistico, che il mio Ministro ha già approntata in ogni sua parte, l'attuale Mostra costituisce un riepilogo di quel che si è fatto e contiene il lievito di quel che sarà la Scuola delle Arti di domani. È così un punto di arrivo quanto di partenza, ed è per questo che doveva essere, come oggi risulta, un panorama aperto, completo della situazione odierna della Scuola. Una scelta ancor più rigorosa, una selezione che riducesse il panorama generale a vedute particolari, avrebbe significato alterazione e tolto elementi preziosi di giudizio. Di tale obiettività è segno il numero delle opere esposte: ben 5000 delle 6000 che erano state inviate, come altro segno è l'aver mantenuto, nel disporre, la divisione che finora è rimasta assai accentuata fra i prodotti delle Accademie e quelli delle Scuole ed Istituti d'arte.

Nella Scuola delle arti di domani, il principio affermato nella Carta della Scuola, della obbligatorietà del lavoro manuale, sostituirà alla divisione dell'arte dal mestiere la gradualità dal mestiere all'arte, e, come già avveniva nelle antiche botteghe dei pittori, la manualità dei primi apprendimenti allenerà il futuro artista tanto ad un tenace possesso della tecnica, quanto ad un severo abito morale. Ma ora si trattava di rispettare, pur nella disposizione delle opere, una distinzione che è ancora in atto, ed è per questo che, se per le Scuole di Arte si sono potuti raggruppare gli oggetti per materia o affinità, per le Accademie si sono lasciati i gruppi delle opere dei discepoli ancora idealmente riuniti intorno ai rispettivi maestri. Perciò gli indirizzi estetici non costituiscono in questa Mostra un riflesso di quelli degli ordinatori, ma risultano dalla varia situazione e dal momento del gusto di ogni singola Scuola d'arte. Così le 52 sale di cui si compone la Mostra, si può dire senza tema di equivoco, ricompongono esattamente, come tante facce, il poliedro della Scuola d'arte italiana.

Giovi enunciare qualche cifra:

- 73 sono gli Istituti espositori, dei quali:
 - 9 Accademie di Belle Arti;
 - 11 Istituti d'Arte;
 - 47 Scuole d'arte;
 - 5 Istituti privati;
 - 1 Istituto all'Estero.

Vale a dire che in questa Mostra può dirsi presente tutta l'Italia artistica nell'opera degli insegnanti e nel profitto dei discepoli che ascendono alla imponente cifra di 7344. A questa larga partecipazione corrisponde la molteplicità della produzione, che si estende a tutti quei settori, nei quali la mano dell'uomo vivifica la materia. Pitture, sculture e acqueforti espongono Accademie e Istituti d'Arte: e, qui, tecniche, già lasciate in disparte, nelle quali trionfò la nostra tradizione, ritornano in onore. I giovani, con rinnovata lena, si volgono all'affresco. Egualmente per la scultura non si è battuta di preferenza la creta, ma fin le pietre più ferrigne appaiono duramente scalpellate. Nella scenografia, arte italianissima, numerosi esempi di Roma, Bologna e Milano testimoniano l'attualità con la quale viene sentito il problema del teatro. La ceramica, ricchissima, e trattata con estrema varietà di metodi, è rappresentata da 10 espositori, fra Istituti e Scuole d'Arte; l'Arte del legno da 12, il ferro battuto, che è tenace tradizione italiana, da 5 Istituti e pure da 5 i metalli sbalzati, gli smalti e l'argenteria. Nè mancano infine gli arazzi, la rilegatura dei libri e la lavorazione del corallo.

Ecco nella massima brevità, DUCE, il quadro statistico della Mostra. Ma non posso passare sotto silenzio l'apporto della Mostra all'autarchia: l'industriosa utilizzazione di materie, nelle quali finora non si era accesa la fantasia artistica, e che al Vostro richiamo ad un rafforzamento dell'economia autarchica, hanno trovato la mano paziente che ne ha indagate le qualità ignote o dimenticate e le ha richiamate dalla natura immobile al nostro dinamico presente. Pietre che sembravano solo adatte a lastricare strade, legni poco pregiati, argille che tutt'al più servivano per farne tegole e mattoni, dall'industria mano italiana trovano impiego nuovo, materializzando la fantasia dell'artista.

Così si sviluppa e si intensifica, fin nei materiali, l'aderenza della vita artistica alla vita quotidiana.

Comunque va riconosciuto apertamente che l'importanza di questa Mostra sta tanto nei risultati positivi che in quelli che meno appariscono tali. Gli uni e gli altri saranno materia di utile riflessione per gli artisti, per i critici, per gli educatori e per gli allievi. L'imminente riforma dell'Istruzione artistica non avrebbe potuto prescindere da un così vasto riepilogo. È qui che la Scuola italiana delle arti fa il suo esame di coscienza. Ma incoraggia alle più liete previsioni per l'avvenire, non soltanto il suo passato millenario: chè per ogni campo dell'attività italiana, di un futuro sempre più glorioso sta, DUCE, nella Vostra presenza, l'irrevocabile certezza.

Dopo il discorso del Direttore Generale, il Duce ha compiuto una visita minuziosa ed attenta, stando davanti ai singoli lavori, interessandosi delle loro qualità artistiche, della Scuola di provenienza, del nome degli allievi. Il Duce s'è poi soffermato in raccoglimento nel Sacario dei 349 camerati degli Istituti d'Arte caduti per la Patria nella Grande Guerra, nella conquista dell'Impero, e in terra di Spagna.

La visita è quindi continuata nelle altre sezioni; infine il Duce si è intrattenuto con gli ordinatori della Mostra e, chiamati presso di sé il Ministro della Educazione

Nazionale e il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, ha espresso loro il suo vivo compiacimento per i criteri con cui è stata ideata e realizzata l'Esposizione.

Essa costituisce la più grande documentazione delle attività esercitate nel tirocinio scolastico dalle giovani forze dell'arte e dell'artigianato nazionali, e delle tendenze e indirizzi operanti nei vari Istituti d'Istruzione artistica.

S. E. Bottai, nel presentare il Catalogo della Mostra, scrive come nella selezione delle opere esposte abbia prevalso piuttosto che il solo giudizio estetico il criterio di far conoscere nella maniera più completa possibile quel che si è fatto negli Istituti d'istruzione artistica, sicché ne risulti pienamente chiarita la giustificazione di quanto rimane da modificare o addirittura da fare.

«Alla vigilia dell'applicazione della Carta della Scuola e della riforma dell'Istruzione artistica — conclude S.E. il Ministro — questo campo si rivela particolarmente adatto a dimostrare la inseparabile unità del lavoro manuale e della speculazione fantastica, il concorde e necessario procedere del cervello e della mano.

«Da tale riconoscimento discende anche la particolare disposizione data alle opere, che, provengano dalle Scuole d'arte o dalle Accademie, non sono ripartite secondo assurde divisioni di casta, ma raggruppate in modo da evitare tanto i faticosi frazionamenti di scuole, quanto il disperdersi di dati utili all'osservazione, per i nuclei di giovani formati intorno ad un maestro.

«Quali che siano in questo vastissimo panorama i risultati raggiunti e le valutazioni conseguenti, non potrà comunque sfuggire all'occhio di nessuno la concretezza di un fare, che si radica e si plasma nella vita dello Stato fascista».

È ricco di significato che questa Mostra si inauguri alla vigilia dell'applicazione della Carta, del documento cioè che, da una parte, sancisce l'obbligatorietà del lavoro manuale in ogni ordine di Istituti di istruzione e dall'altra lega intimamente i due ordini di studi, dell'arte applicata e dell'arte pura, che sino ad oggi si svolgevano su binari paralleli.

Quest'Esposizione è, infatti, al tempo stesso, esaltazione del lavoro e dimostrazione degli intimi e profondi legami che uniscono arte ed artigianato.

Legami che si potenziano nel clima autarchico della Nazione, giacché quest'Esposizione dimostra che il genio italiano è capace di creare con materie italiane opere che nulla hanno da invidiare a quelle delle più rinomate industrie artistiche straniere.

Fra le opere esposte che, come abbiamo detto, ascendono alla cifra imponente di 5000, figurano:

Pitture, sculture e acqueforti delle RR. Accademie di Belle Arti di Roma, Napoli, Palermo, Bologna, Carrara, Venezia, Torino e Milano;

Modelli di scenografia delle RR. Accademie di Belle Arti di Roma, di Bologna, e di Milano;

Mosaici dell'Accademia di Ravenna e del R. Istituto d'Arte di Venezia;

Ceramiche (maioliche, grès refrattari, porcellane) del R. Istituto d'Arte di Faenza, Scuola per Industrie Artistiche di Monza, RR. Istituti d'Arte di Napoli e di Venezia, RR. Scuole d'Arte di Castellamonte, di Castelli, di Grottaglie, di Civitacastellana;

Sculture (in pietra, marmo, bronzo, alabastro, terre cotte e terre cotte verniciate, lavorazione di pietre locali) di tutte le Scuole d'arte applicata e particolarmente del R. Istituto d'Arte di Firenze, della R. Scuola d'Arte di Pietrasanta, della R. Scuola d'Arte di Marino, RR. Scuole d'Arte di Lecce e di Galatina, e della R. Scuola d'Arte di Cagliari, del R. Istituto d'Arte di Perugia e della R. Scuola d'Arte di Comiso;

Pitture (affreschi, graffiti, tempere, encausti, acquarelli) dei RR. Istituti d'Arte di Firenze e di Venezia, della Scuola per Istruzione Artistica di Monza, dei RR. Istituti d'Arte di Siena, di Napoli, di Palermo, di Lucca, e delle RR. Scuole d'Arte di Padova, di Pesaro, di Siracusa e di Sassari;

Legno (mobilio, tarsia ed intaglio) delle RR. Scuole d'Arte specializzate in questo ramo di artigianato (R. Scuola d'Arte di Sorrento per la tarsia e RR. Scuole d'Arte di Cascina e di Cantù per il mobile) dei RR. Istituti d'Arte di Firenze, di Napoli, di Palermo, di Venezia, delle RR. Scuole d'Arte di Cortina, di Fano, di Macerata, di Gorizia, di Pesaro, di Sassari;

Libri e rilegature dei RR. Istituti d'Arte di Urbino, di Firenze, di Napoli, di Siena;

Incisioni dei RR. Istituti d'Arte di Urbino, di Firenze, di Napoli, di Perugia, e delle RR. Scuole d'Arte di Padova e Scuola Industriale Artistica di Monza;

Ferri battuti della Scuola per Industrie Artistiche di Monza e delle RR. Scuole d'Arte di Tolmezzo, di Pesaro, di Velletri, di Penne;

Metalli sbalzati, smalti e argenteria della Scuola per Industrie Artistiche di Monza e dei RR. Istituti d'Arte di Firenze, di Venezia, di Palermo e della R. Scuola d'Arte di Macerata;

Lavorazione del corallo della R. Scuola d'Arte di Torre del Greco.

LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI SICILIANI.

Il ciclo delle celebrazioni dei grandi Siciliani, indette dalla Confederazione Professionisti e Artisti, ha avuto inizio il 25 settembre col discorso di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale al Teatro Massimo di Palermo, nel quale sono ordinate le Mostre di Architettura e del Sindacato Belle Arti.

Presenti il Consigliere Nazionale Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti, e le Autorità e Gerarchie della provincia, S. E. Bottai ha parlato mettendo in risalto il valore politico e il significato delle celebrazioni volute dal Duce nella terra di Sicilia, che può oggi, profondamente fusa nell'unità, celebrare i suoi illustri figli che all'unità d'Italia, ad opera di Francesco Crispi, dettero un luminoso contributo. S. E. il Ministro ha ricordato l'apporto dato da Verga e da Pirandello alla formazione e perfezione dell'unità della lingua e ha chiuso il discorso coll'esaltazione dei più grandi figli dell'isola in cui, due volte nella storia, si sono decise le sorti della civiltà.

Nel Teatro Massimo la Mostra retrospettiva di architettura è una chiara ed esauriente documentazione dell'attività dei principali architetti che operarono in Palermo dal XV al XIX secolo: Matteo Carnilivari, i Gagini, Paolo Giacomo Amato, Venanzio Marguglia, i Basile e Giovanni Damiani Almeida. Seguono la Mostra Sindacale d'Architettura e quella del Sindacato Belle Arti, a cui partecipano numerosi artisti con un interessante complesso di opere.

IL PREMIO "BERGAMO"

Il 9 settembre S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha inaugurato le Mostre del Concorso Nazionale del Paesaggio italiano e bergamasco, sistemate nel Palazzo della Ragione di Bergamo. Il Ministro, accompagnato dalle Autorità locali, dai Consiglieri Nazionali Pavolini e Maraini e dal Direttore Generale delle Belle Arti, ha visitato minuziosamente l'Esposizione e dopo il saluto rivolto dal Federale di Bergamo ha pronunciato un discorso illu-

strandò la moralità del Concorso Premio « Bergamo » e definendone l'efficacia per la situazione attuale dell'arte italiana. In una breve, lucida sintesi S. E. Bottai ha rievocato la tradizione della pittura di paesaggio nella storia dell'arte nostra, ricordando come furono grandi paesisti anche Masaccio, Piero, i Veneti, per i quali il paese fu lo scenario della composizione, parte di essa integrante ma non esclusiva, pur tuttavia nè inerte nè impartecipe.

« Proprio questa - ha detto - è la caratteristica del paesaggio per tradizione italiano: implicare un'esperienza totale del mondo, un'umanità capace di conoscenza al di là di ogni limite di « genere »; non è mai evasione nell'idillio e nell'egloga, la nostra pittura di paesaggio è sempre il documento di un contatto totale, di un possesso pieno dell'uomo rispetto alla natura.

« Posso quindi affermare, sicuro d'interpretare l'intenzione degli organizzatori, che il tema di questo Concorso non è un limite ma un indice; l'indice di una via che la pittura italiana contemporanea potrà sicuramente percorrere senza timore di doversi d'un tratto trovare al bivio di una virtù pedante e di un vizio pericoloso ».

Il Premio « Bergamo » è stato assegnato a Pio Semeghini: il secondo premio a Filippo De Pisis.

Il Ministero della Educazione Nazionale ha disposto l'acquisto di opere per l'importo di lire 10.000.

PREMI « SANREMO ».

I Premi « Sanremo » di scultura e di pittura per l'anno 1939-XVII sono stati aggiudicati come segue:

Per la scultura a tutto tondo hanno conseguito il primo premio con votazione *ex aequo* Gian Francesco De Marchi di Roma e Luigi Venturini di Apuania, pensionato nazionale di scultura dallo scorso anno.

Sono stati anche aggiudicati i premi per la sezione di targhe e medaglie con la proclamazione a vincitori *ex aequo* degli scultori Luciano Mercante di Roma e Giovanni Mayer di Trieste. Per la sezione di bassorilievo, invece, si addiverrà ad un Concorso di II grado fra artisti segnalatisi nella prima gara del corrente anno.

Per la pittura sono stati proclamati vincitori Ettore Di Giorgio per il primo premio, Alberto Salietti per il secondo, Ernesto Marchiò Quarto ed Elso Palazzi *ex aequo* per il terzo. Ettore Di Giorgio è professore titolare nel R. Istituto d'arte di Napoli.

PREMI « LIVORNO » 1939 DI PITTURA E DI SCULTURA.

La Commissione giudicatrice dei Premi « Livorno » ha diviso in parti uguali il premio di scultura fra Oscar Gallo, Giulio Pierucci e Mirko Vucentich ed il premio di pittura fra Primo Conti, Guido Peyron e Rodolfo Margheri. Ha inoltre assegnato le medaglie della Federazione Fascista e del Comune di Livorno rispettivamente al pittore Carlo Severa ed allo scultore Bruno Innocenti, ed ha giudicato meritevoli di segnalazione i pittori Mario Bucci e Mario Nardi e gli scultori Agenore Fabbri e A. Spallarossa.

PREMI « CREMONA ».

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso di pittura per i Premi « Cremona » (primo premio di lire 50.000 ed altri quattro premi, il tutto per l'importo complessivo di lire 115.000) sul tema dettato dal Duce « La Battaglia del grano » scade il 30 novembre 1939-XVIII.

LA VII SETTIMANA DI ARTE SACRA A VENEZIA.

La VII settimana d'Arte sacra inaugurata in Palazzo Ducale con la prolusione del Patriarca S. Em. Piazza, in occasione del XIII Centenario della Basilica di Torcello, si è svolta fino al 30 settembre con lezioni del R. Soprintendente Forlati (*La Basilica di S. Maria Assunta di Torcello*), di Mons. Bressan, Rettore e Docente di Arte nel Seminario patriarcale (*L'iconografia sacra della Basilica di S. Marco*), del Prof. Giuseppe Fiocco (*Valori religiosi della grande pittura veneziana*), del Prof. Biagetti, Direttore della scuola Vaticana del Mosaico (*Il Mosaico nella decorazione delle chiese*), del Prof. Mezzana (*Valori universali e nazionali nell'arte*), del Prof. Scattolin della R. Accademia di Architettura (*Caratteristiche dell'architettura sacra veneziana*), del Prof. Nogara, Direttore dei Musei Vaticani (*Valori religiosi nelle opere del Canova*), di S. E. Mons. Costantini (*Importanza religiosa ed artistica delle grandi scuole veneziane*).

Il programma della VII settimana ha compreso inoltre visite a monumenti (S. E. Marangoni, Accademico d'Italia, ha illustrato la Basilica di S. Marco), escursioni, convegni e relazioni.

MOSTRE D'ARTE.

CATANIA. - Dal 1° al 31 ottobre rimane aperta la Mostra retrospettiva della pittura catanese, dal Gandolfo al Di Bartolo, dallo Sciuti al Rapisardi, dal Lavagna al Reina, dal Guzzone al D'Anna, al Vasta, al Vaccaro, al Patamia, all'Attanasio, al Di Bella, al Paladino, al Liotta, ecc.

CESENA. - Il 3 ottobre sotto gli auspici del locale Sindacato Belle Arti è stata inaugurata una Mostra d'arte toscana. La rassegna che fa parte delle manifestazioni della VII settimana di Cesena comprende le opere degli Accademici Carena, Dazzi, Romanelli e Soffici, dei pittori Peyron, Rosai, Severini e degli scultori Rivalta, Criselli e Innocenti.

FAENZA. - La VII Mostra interprovinciale d'arte a cui hanno partecipato oltre ottanta artisti appartenenti ai Sindacati Provinciali di Ferrara, Forlì e Ravenna ha avuto ottimo successo.

LECCE. - Il 14 settembre è stata aperta la Mostra retrospettiva dell'arte salentina. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha concesso in prestito alcuni fra i più importanti capolavori dello Spagnoletto, del Toma e del Maccagnani, conservati in varie pinacoteche e musei. Altre opere sono state concesse da RR. Gallerie, da Enti religiosi, da Chiese e da Collezioni private.

LUGANO. - La VII Mostra del Cenacolo Italiano che ospita 125 opere di 27 artisti e artigiani italiani di Lugano è stata inaugurata alla Casa d'Italia il 30 agosto ed è rimasta aperta per tutto il settembre, suscitando vivo interesse.

NAPOLI. - La Commissione Interprovinciale Fascista delle Belle Arti ha assegnato alla IX Mostra d'Arte il premio del Duce per la pittura a Corrado Russo, il premio del Duce per la scultura ad Antonio Rega, i due premi del P. N. F. per la pittura e per la scultura rispettivamente a Carlo Verdecchia e ad Alessandro Monteleone, i due premi del Ministero delle Corporazioni per la pittura e per la scultura a Luigi Ferrigno e a Francesco Parenti.

PADOVA. — La Mostra degli artisti veneti raduna opere di Fasan, Tosi, Ravenna, Minassian, Santomaso, Boldrin, Girelli, Parnigotto, Rizzato, Wolf, Zancanaro, ecc.

PESARO. — Circa 150 opere di artisti della Provincia sono state esposte nella II Mostra sociale della Brigata Pesarese degli Amici dell'Arte. Vi espongono Bignozzi, Delitala, Ferri, Baratti, Diana, Zigari, Gallucci, ecc.

PONTREMOLI. — Opere di artisti pontremolesi del '700 e del primo '800 sono state esposte in una Mostra di pittura e arte sacra, organizzata dall'Estate pontremolese. L'Esposizione è integrata da una raccolta di opere d'artigianato.

REGGIO EMILIA. — L'8 ottobre si è inaugurata la VII Mostra Interprovinciale di Belle Arti Emilia-Romagna, alla quale hanno partecipato numerosi artisti. L'Esposizione rimarrà aperta fino al 4 novembre.

ROMA. — In accordo col Sindacato Interprovinciale Belle Arti si terrà nella prossima primavera la I Mostra Nazionale di acquarello. Gli artisti interessati potranno, per informazioni, rivolgersi anche ai rispettivi Sindacati.

S. MINIATO (Pisa). — Il G.U.F. di S. Miniato ha ordinato la Mostra d'arte « Città di S. Miniato », a cui sono stati invitati ad esporre, oltre a molti giovani e giovanissimi di tutta Toscana, alcuni tra i nostri artisti maggiori: Romanelli, Rosai, Viani, Conti, Vagnetti, ecc.

TRENTO. — Il 29 settembre si è chiusa l'VIII Mostra Sindacale d'arte della Venezia Tridentina con la solenne commemorazione di Giovanni Segantini, e con la distribuzione dei premi agli artisti espositori.

Il premio del Duce per la pittura è stato assegnato a Guido Polo; per la scultura a Davide Rigatti; per l'incisione a Roberto Baldassari. Il premio del P.N.F. per la pittura è stato assegnato a Guido Casalini, per la scultura a Giovanni Pifrader, per il bianco-nero a Luigi Pizzini.

Il premio del Ministero delle Corporazioni per la pittura è stato conferito a Ernesto Piccoli; per il bianco-nero a Carlo Albertini. Il premio del Ministero della Cultura Popolare per opere esaltanti gli eventi del tempo di Mussolini, è stato conferito per la pittura a Tullia Socin, per la scultura ad Alcide Ticò ed Araldo Fozzer a pari merito; per il bianco-nero a Remo Wolf.

VENEZIA. — La Galleria veneziana « Arcobaleno » ha raccolto nel settembre 22 dipinti e cinque disegni del pittore Mafai.

VERCELLI. — Il Duce durante il suo soggiorno a Vercelli ha disposto l'acquisto di opere, all'Esposizione Sindacale, per un complesso di lire 50.000.

UN PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELL'ISOLA DI S. GIORGIO IN CENTRO DI VITA ARTISTICA E TEATRALE.

Promossa dall'Ente autonomo della Biennale veneziana e ideata dal Consigliere Nazionale Antonio Maraini è stata progettata la creazione di un grande Centro per spettacoli estivi nell'isola di S. Giorgio. Le costruzioni progettate (architetti Brenno Del Giudice e Marino Meo) comprendono un anfiteatro capace di 3500 persone, un teatro nautico con una capienza di circa 4000 posti ed un teatro di verdura per 1500 spettatori.

IL PROGETTO PER LA CATTEDRALE DI GONDAR.

La Consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica, insediata sotto la Presidenza di S. E. Armando Brasini, ha discusso e approvato il 6 settembre, il progetto per la Cattedrale di Gondar.

CONCORSI.

Concorso di pittura per opere di ispirazione sportiva. — Il C.O.N.I. ha indetto un Concorso nazionale di pittura per opere di ispirazione sportiva eseguite dopo il 1° gennaio 1936 che non siano state inviate ai Concorsi d'arte dell'XI Olimpiade di Berlino. Il Concorso comprende le sezioni di olio e affresco, bianco-nero e acquarello, cartelloni e grafici di propaganda. Entro il 31 dicembre XVIII debbono pervenire all'Ufficio Propaganda e Stampa del C.O.N.I. (Via dello Stadio 18, Roma) le schede di iscrizione ed entro il 15 febbraio XVIII le opere.

I Concorsi della Triennale. — Mentre proseguono alacremente i preparativi per la Triennale d'arte applicata che si inaugurerà il 6 aprile 1940 a Milano, è stata bandita una serie di Concorsi su temi proposti. Gli artisti invitati, dietro compenso, sono: Alberto Bevilacqua, Leonetta Cecchi Pieraccini, Fortunato Depero, Alberto Saliotti, Gianni Vagnetti, Mario Vellani Marchi, Renato Vernizzi, ed altri pittori, scultori, decoratori; temi proposti: Trofeo per Concorso ippico, Corona o trofeo per gara atletica, Stoffa stampata per tappezzeria (soggetto *Roma*), Stoffa tessuta per tappezzeria (soggetto *Italia*), Tappeto annodato, Carte da parato (soggetti *Fiori d'Italia* e *Frutti d'Italia*), Crocifisso figurato. I lavori presentati al Concorso e i premi ad essi assegnati saranno esposti in un'apposita sala della Triennale.

Il Concorso « Legato Bovio ». — Il Concorso nazionale di scultura « Legato Bovio », indetto dalla Presidenza dell'Accademia Cignaroli, è stato rimandato ad epoca da determinarsi.

Concorso Nazionale Femminile « Il Paesaggio italiano ». — L'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate di Firenze, d'intesa col Sindacato Nazionale Belle Arti e sotto gli auspici dell'E.N.I.T. — organo esecutivo della Direzione Generale del Turismo, Ministero della Cultura Popolare — bandisce un Concorso tra le Artiste italiane iscritte al Sindacato Belle Arti o all'Associazione Artiste e Laureate dedicato al Paesaggio Italiano. I lavori scelti saranno esposti a Firenze nel settembre 1940-XVIII. Le concorrenti non potranno inviare più di tre opere in pittura o in bianco e nero. Piena libertà è lasciata alle concorrenti circa le dimensioni del quadro ed il soggetto. Ogni artista dovrà rimandare la scheda di notifica completata in ogni sua parte non oltre il 30 aprile 1940 alla Segreteria del Concorso del Paesaggio Italiano presso la Direzione Generale dell'E.N.I.T., Via Vittorio Veneto 62, Roma. Ogni giudizio nei riguardi dell'assegnazione dei premi e sulla scelta delle opere che verranno esposte in Firenze, nei locali della Mostra Mercato dell'Artigianato, è devoluto ad una Commissione nominata dall'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate. A far parte di essa il Sindacato Nazionale Belle Arti e la Direzione Generale dell'E.N.I.T. delegheranno un proprio rappresentante. Il giudizio della Commissione è inappellabile. Il Concorso avrà i seguenti premi: 1° Premio di lire 5000, 2° Premio di lire 2000, 3° Premio di lire 1500, 4° Premio di lire 1000. Premio speciale di L. 1000 alla migliore opera in bianco e nero. 18 Premi da L. 500 ognuno per

il migliore quadro di ogni regione. I premi non sono cumulabili. La partecipazione al Concorso implica il consenso delle espositrici alla riproduzione delle loro opere per qualsiasi pubblicazione di carattere artistico, propagandistico e turistico. Le opere dovranno giungere a Firenze, all'indirizzo che sarà comunicato, non oltre il 31 luglio 1940-XVIII franche di ogni spesa di porto e di assicurazione. Le opere dovranno portare allegato il cognome, il nome, l'indirizzo della espositrice, il titolo del quadro e la località rappresentata. La Segreteria del Concorso avrà la massima cura delle opere ad essa affidate durante il tempo dell'Esposizione. Non potrà essere ritenuta però responsabile di danni, incendi, furti, guasti, smarrimenti od altro che avvenissero durante la Mostra, i trasporti e le spedizioni. Le opere non ritirate dalle artiste al termine della Esposizione, saranno inviate, a porto assegnato, agli indirizzi comunicati. La partecipazione al Concorso è considerata implicita accettazione del riferito regolamento.

Concorso per rami incisi. - S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato e diramato il seguente avviso di Concorso per due rami incisi da destinarsi alla R. Calcografia di Roma:

« Per promuovere e incoraggiare l'arte dell'incisione è bandito un Concorso per due rami incisi che rappresentino degnamente qualche aspetto dei più significativi dell'Italia di Mussolini.

« Le incisioni destinate alla R. Calcografia che ne curerà la stampa e la diffusione, dovranno essere eseguite su rame, in dimensioni non minori di cm. 30 per 50, per mezzo dell'acquaforte o del bulino, a puro segno, con esclusione assoluta di acquatinta, vernice molle, puntasecca ed in genere di qualsiasi altra tecnica, anche in via sussidiaria.

« I rami originali, accompagnati da una prova su carta bianca, dovranno essere consegnati alla R. Calcografia in Roma, in Via della Stamperia, non oltre sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto sul *Bollettino Ufficiale*.

« Né i rami, né le relative prove dovranno essere firmati.

« Le prove porteranno scritto in margine un motto, ripetuto sopra una busta sigillata, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Verranno aperte le sole buste relative ai rami prescelti i quali, dopo il giudizio, dovranno essere firmati dagli autori.

« I rami premiati rimarranno di proprietà esclusiva della R. Calcografia.

« Essi debbono essere assolutamente inediti. Gli autori non potranno conservare che una sola copia per loro uso; essi risponderanno personalmente, a norma di legge, di qualsiasi copia che possa trovarsi comunque in commercio, all'infuori di quelle editate dalla R. Calcografia.

« Per ciascuno dei due rami dichiarati vincitori verrà corrisposto all'autore un premio che sarà di lire 6000 per quello classificato primo, e di lire 4000 per il secondo.

« Il Concorso sarà giudicato da una Commissione nominata dal Ministero dell'Educazione Nazionale e della quale sarà chiamato a far parte il rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti ».

ARTIGIANATO ED E.N.A.P.I.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e l'E.N.A.P.I., hanno superato ormai da qualche anno il periodo di organizzazione e di inquadramento estendendo la propria attività in tutti i campi nei quali agli artigiani d'Italia sia possibile competere tra loro e con artigiani dell'estero in perfezione e gusto di prodotti.

Accenniamo soltanto alle più importanti e recenti manifestazioni. Nella Fiera di Tripoli ed in quella del Levante a Bari i padiglioni dell'E.N.A.P.I. sono stati i meglio or-

ganizzati e tra i meglio forniti di oggetti che ogni persona di gusto desidererebbe avere nella propria casa e nei luoghi di lavoro. E si ha ragione di confidare che la stessa ricchezza e la stessa signorilità rifulgeranno nei padiglioni approntati dall'E.N.A.P.I. alla Esposizione Universale di New York ed alle Fiere autunnali di Belgrado, di Zagabria, di Vienna, di Smirne e di Salonicco, alle quali l'artigianato italiano partecipa e che confermeranno certamente il successo conseguito nella Mostra tenutasi in agosto e settembre del corrente anno a Berlino.

I vantaggi che da tale attiva partecipazione derivano sono di vario genere. Dal punto di vista economico e autarchico l'artigianato italiano conosce e conquista di mano in mano nuovi mercati esteri, conferendo un sempre più apprezzabile contributo alle nostre esportazioni. Dal punto di vista estetico, senza rinunziare alle proprie tradizioni ed alla propria fisionomia, affina la produzione aggiornandola alle esigenze dei vari mercati ed eliminandone quell'aria di chiuso e di stantio che per l'innanzi l'adugiava. Dal punto di vista sociale e politico l'artigianato italiano si sente attratto e sorretto dalla organizzazione corporativistica, non più isolato e disperso ma forza viva e operante nell'interesse della Nazione.

Intanto le organizzazioni centrali volgono le loro cure, oltre che all'artigianato in atto, anche alla preparazione dei futuri artigiani. Hanno distribuito circa 70.000 lire in borse di studio e sussidi ad alunni di Scuole e di Istituti di arte e industriali per l'anno scolastico 1939-40; e si accingono a distribuire una maggiore somma in contributi e sussidi a Scuole ed a Corsi di artigianato operanti nel Regno.

ARTISTI ITALIANI ALL'ESTERO.

SAN FRANCISCO. - A San Francisco di California si sta svolgendo in questi giorni, dal 13 ottobre al 4 novembre, una stagione d'opera italiana che comprenderà rappresentazioni di *Otello*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, *Tosca*, *Don Pasquale*, *Matrimonio segreto*, *Trovatore* e *Cavalleria Rusticana*, e che sarà diretta dai maestri Papi, Merola e Spadoni. Vi prenderanno parte notissimi artisti quali Schipa, Martinelli, Caniglia, Stignani e altri.

RIO DE JANEIRO. - Si è concluso ai primi di settembre a Rio de Janeiro un giro di concerti del pianista Marcello Boasso, che ha anche suonato con molto successo a Bogotà, a Lima, Santiago del Cile, Valparaiso, in Argentina e nel Centro America.

CERMEN. - Nella scorsa estate ha avuto luogo a Cermen in California il V Festival annuale di G. S. Bach. L'orchestra e il coro locale diretti dal maestro Gastone Usigli hanno eseguito il *Soli Deo Gloria* a celebrazione del 254° anniversario della creazione di questa opera. Da porsi in particolare rilievo l'alta opera di italianità che l'Usigli svolge come direttore del più forte e completo complesso orchestrale della California.

PARIGI. - Ha riportato un grandissimo successo alla *Salle Gaveau* di Parigi la pianista italiana Vera Franceschi nata in California e già molto conosciuta e apprezzata negli Stati Uniti per le sue schiette doti di virtuosa e di interprete. La Franceschi, che conta poco più di quindici anni, studiò a Roma con Carlo Zecchi e poi iniziò subito la sua brillante carriera artistica col maestro Pierre Monteux.

Anche quest'anno S. E. il conte Ciano ha voluto offrire gratuitamente ai nostri connazionali residenti all'estero interessanti Concerti dopolavoristici che si sono svolti sot-

to gli auspici delle Case d'Italia. Tali Concerti si propongono non solo lo scopo di raccogliere in trattenimenti le nostre collettività con speciale riguardo alla grande massa di lavoratori, ma soprattutto quello di educare il sentimento e il gusto anche ai più umili alle più pure espressioni musicali. Ad un primo ciclo di Concerti svoltosi nelle Case d'Italia di otto città della Tunisia e poi nel Marocco e nell'Algeria hanno partecipato il violinista Antonio Abussi e il soprano Laura Pasini. Un secondo ciclo si è svolto in sei città della Svizzera col concorso del trio vocale romano, dei pianisti Rodolfo Caporali, E. Barbara Giuranna e Letèa Cifarelli, del duo Chiarappa Petacci, dei cantanti Parigi e M. T. Pediconi. Il terzo ciclo si è svolto ad Atene e vi hanno preso parte le sorelle Gabbrici.

IL LICEO MUSICALE DI CAGLIARI ELEVATO A R. CONSERVATORIO.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto relativo alla elevazione del Liceo Musicale di Cagliari al titolo di R. Conservatorio di Musica. Il nuovo Ente è stato dedicato a Pier Luigi da Palestrina.

CONCERTI.

FIRENZE. - Nel Giardino di Boboli, il 9 settembre, la Reale Orchestra Sinfonica Bulgara ha tenuto un concerto organizzato dall'E. A. del Teatro Comunale, sotto il Patrocinio del Ministero della Aeronautica. Nel programma figuravano la *Sinfonia in re minore* di Haendel, la *Sinfonia 6* di Ciaikosky, *Fontane di Roma* di Respighi, *Tre danze bulgare della Tracia* di Staynov. Il Direttore Popov e i suoi valorosi collaboratori sono stati calorosamente applauditi.

PARMA. - La Società dei Concerti, sorta dal glorioso ceppo del R. Conservatorio di Musica, ha reso noto il programma della nuova stagione, che mentre offre larga ospitalità ai migliori concertisti italiani non dimentica musicisti stranieri di grande fama.

TRENTO. - Il Ministero della Cultura Popolare ha approvato il programma di massima per la Stagione di Concerti dell'anno XVIII, che si svolgerà sotto gli auspici e a cura della locale Filarmonica.

LA PROSSIMA STAGIONE SINFONICA A SANTA CECILIA.

È imminente la ripresa dei Concerti sinfonici e da camera organizzati dalla Regia Accademia di Santa Cecilia, privilegiata attività artistica che il mecenatismo dello Stato e del Governatorato assicurano a Roma da oltre un quarantennio. La stagione di abbonamento 1939-40 si svolgerà dal 5 novembre alla prima decade di maggio comprendendo 40 Concerti sinfonici e sinfonico-vocali all'Adriano e 24 Concerti di musica da camera nella Sala della Regia Accademia di Santa Cecilia.

I direttori d'orchestra. - Oltre il direttore stabile Bernardino Molinari e il suo sostituto Antonio Pedrotti, saliranno sul podio dell'Adriano, per ordine di tempi: Antonio Guarnieri, Giorgio Enesco, Ildebrando Pizzetti, Pietro Mascagni, Riccardo Zandonai, Mario Rossi, Filottete Oeconomides, Franco Ferrara, Herbert Albert, Carl von Böhm, Vittorio Gui, Wilhelm Mengelberg, Nino Sanzogno, Armando La Rosa Parodi, Willy Ferrero, Eugen Jochum, Roberto Lupi, Adriano Lualdi. Fra gli

italiani dirigono per la prima volta all'Adriano i giovani Franco Ferrara, affermatosi nella estate scorsa alla Basilica di Massenzio; Nino Sanzogno, direttore stabile dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice di Venezia; Roberto Lupi, anch'egli fra i migliori dei giovani direttori.

Degli stranieri si presentano per la prima volta Carl von Böhm, Eugen Jochum, rispettivamente direttori dell'Orchestra di Stato di Dresda e di Amburgo, e il direttore greco Filottete Oeconomides.

I solisti. - I solisti che si avranno all'Adriano, sempre in ordine di tempo, sono: Giorgio Enesco, Riccardo Odnosof, Carlo Felice Cillario, Alberto Poltronieri, Zino Francescatti, Gioconda de Vito, violinisti; Margherita Carosio, cantante; Arturo Michelangeli Benedetti, Walter Gieseking, Moura Lympanie Johnstone, Nicolai Orloff, Edwin Fischer, Pietro Scarpini, Ornella Puliti Santoliquido, Vico La Volpe, pianisti; Massimo Amfiteatrof, Arturo Bonucci, Eurico Maimardi, violoncellisti; Ada Ruata Sassoli, arpista. Facciamo particolare menzione della violinista Pina Carminelli e del pianista Bruno Rigacci che, diplomati a pieni voti e lode dai Corsi di perfezionamento musicale dell'Accademia (insegnanti rispettivamente Arigo Serato e Alfredo Casella) saranno presentati all'Adriano da Bernardino Molinari; nonchè del pianista Michelangeli Benedetti vincitore del Concorso internazionale di Ginevra.

Le composizioni corali e sinfoniche. - Ecco ora l'elenco delle composizioni sinfonico vocali secondo l'ordine in cui saranno eseguite all'Adriano. Di autori italiani: Zandonai, *Prologo del Giuliano*; Pizzetti, *Preludio all'Agamennone* e *Liriche per soprano e orchestra* (soprano Margherita Carosio); Perosi, *Il Mosè*.

Di autori stranieri: Brahms, *Valzer canzoni d'amore*, per coro misto e pianoforte a 4 mani; *Requiem* per soli coro e orchestra.

Salvo l'*Agamennone* di Ildebrando Pizzetti che sarà diretto dall'autore, tutti i lavori sinfonico-vocali saranno presentati dal maestro Bernardino Molinari direttore stabile, al quale è principalmente affidato lo svolgimento del programma generale della stagione.

Fra le composizioni soltanto sinfoniche citiamo: di Brahms le quattro *Sinfonie* (la 1ª diretta da Mascagni, la 2ª da Albert, la 3ª da Gui, la 4ª da Ferrero); il *Concerto per violino e orchestra* (violinista De Vito, direttore Molinari); i due *Concerti per pianoforte e orchestra*, il 1º in re min. (pianista Gieseking, direttore Molinari) e il 2º in si bem. magg. (pianista Fischer, direttore Pedrotti); il *Doppio concerto* per violino, violoncello e orchestra (violinista Poltronieri, violoncello Bonucci, direttore Pedrotti).

Le novità sinfoniche. - Delle novità sinfoniche che saranno divise fra i vari direttori si annunziano sin da ora le seguenti: *Idillio* di Galliera; *Concerto per pianoforte e orchestra* di Petrassi (pianista Gieseking); *Commenti musicali all'Aiace di Sofocle*; *Biancaneve*, impressioni dalla fiaba omonima dei Fratelli Grimm e il *Trillo del diavolo* di Tartini (trascrizione per violino e orchestra) di Zandonai; *Sinfonia* di Veretti; *Wandering* di Di Maria, lavoro scelto dalla Commissione permanente di lettura dell'Accademia di Santa Cecilia; *Overtura* di Zanon; *Suite popolare* di Bontempelli; *Due frammenti dall'opera «In terra di leggenda»* di Rocca; *Concerto* di Peragallo; *Il poema delle Dolomiti e Strapaese* di Pizzini; *Serenata per orchestra* e *Sonata per orchestra* di Rota; *Samnium* e *Africa* di Lualdi; *Patria* di Giuranna; *Terra di Lombardia* di Rossellini. Fra le novità straniere: la *Seconda Suite* di Enesco diretta dall'autore; il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Ireland (pianista Moura Lympanie Johnstone); il *Concerto n.º 2 per violino e orchestra* di Szimanowski (violinista Carlo Felice Cillario); *Concerto per pianoforte e orchestra* di Weiner; *Rapso-*

dia per pianoforte e orchestra di Albeniz (pianista Ornella Puliti Santoliquido); *Oracion del Torero* di Turina; *Prima Sinfonia* di Krenicov; *Concerto per arpa e orchestra* di Haendel e *Concerto per arpa e orchestra* di Piernè, interpretati da Ada Ruata Sassoli.

Altre composizioni italiane e straniere si affiancheranno al repertorio fondamentale sinfonico classico e moderno.

I Concerti da camera. - I Concerti di musica da camera nella Sala della Regia Accademia di Santa Cecilia si svolgeranno dal 22 novembre (festa di Santa Cecilia) sino al 26 aprile, comprendendo 24 Concerti. L'elenco artistico in ordine di tempo è il seguente: Piccolo Coro della Regia Accademia di Santa Cecilia, diretto da Bonaventura Somma; Piccola orchestra (elementi dell'Orchestra stabile della Regia Accademia di Santa Cecilia) diretta in un Concerto da Vincenzo Bellezza e in un altro Concerto da Roberto Caggiano; pianisti: Walter Giesecking,

Marcelle Meyer, Edwin Fischer, Georges Chavchavadze, Erno von Dohnanyi, Wilhelm Backhaus. Complessi: Complesso strumentale della Stampa; Quintetto strumentale di Parigi; Quartetto di Roma della R. Accademia Filarmonica Romana; Quartetto della Camerata Musicale Romana; Trio Casella-Bonucci-Poltronieri; Trio di Roma; Quartetto della Regina Elisabetta del Belgio; Violinisti: Robert Soetens, Leo Petroni, Zino Francescatti; Cantanti: Alba Anzellotti, Sergio Cocciubei, Maria Teresa Pediconi, Cristina Eftimiadis; Violoncellisti: Livio Boni, Gaspar Casadò; Arpista: Alberta Suriani.

Un concerto sarà dedicato a musiche di Honegger con la partecipazione dell'autore al pianoforte oltre il pianista Franz Josef Hirt e la cantante Elsa Scherz-Meister.

L'arpista Alberta Suriani merita particolare menzione essendo stata diplomata a pieni voti e lode al Corso superiore di perfezionamento dell'Accademia (insegn. Ada Ruata Sassoli).

AVVERTENZA

Il Frontespizio e gli Indici della 1^a annata de «Le Arti» saranno inviati agli abbonati insieme col prossimo fascicolo dell'anno.